



Giuseppe PENSIERI*

*Dr. in Scienze Motorie
Kinesologo Osteopatia
pino.pensieri@gmail.com

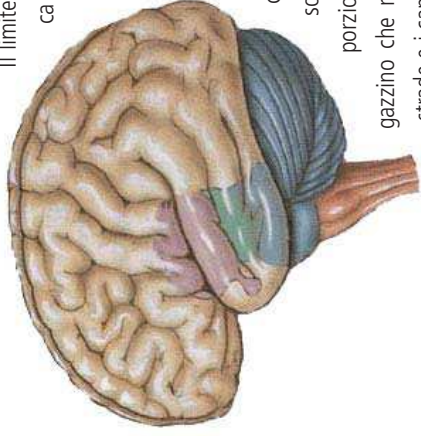
Filosofia? No Osteopatia!

Una volta scorsa abbiamo visto che per essere in buona salute è necessaria l'integrità del nostro sistema di regolazione neurologico, del nostro sistema ormonale, circolatorio e della nostra "struttura". Le indicazioni generali di questo approccio olistico saranno, dunque, i disturbi funzionali, cioè tutto ciò che funziona male.

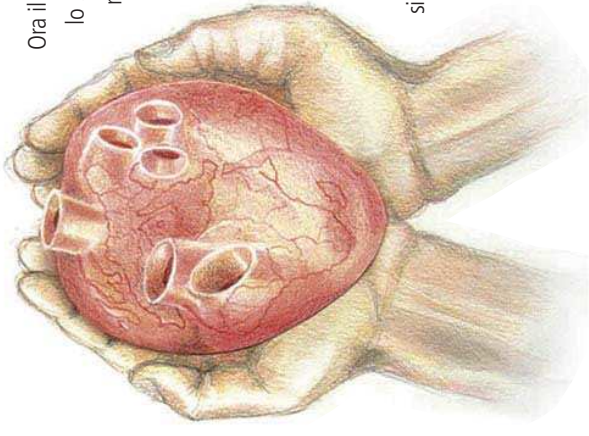
Lo scopo è quello di favorire le reazioni normali dell'organismo, favorire cioè le nostre possibilità di autoguarigione, di autoriparazione. La natura è nello stesso tempo il medico ed il farmacista di se stessa. Fino a quando è possibile ripristinare lo stato di salute, le patologie, di qualunque tipo esse siano, sono di competenza dell'Osteopatia.

Il limite dell'Osteopatia si ha quando la malattia ha raggiunto uno stadio tale per cui provoca gravi lesioni anatomiche. In questo caso si è arrivati ad un punto di "non ritorno" ed il trattamento osteopatico risulta efficace.

È sempre lui l'attore principale: il cervello



Tutti i fisiologi sono d'accordo sul fatto che un sistema qualificato di nervi va dal cervello a ogni parte del corpo, che questa parte sia la pelle, la fascia, il tessuto, l'osso, l'intestino, il fegato, il cuore o il polmone; ogni parte deve ricevere energia in proporzione ai suoi bisogni per eseguire il suo lavoro. Sappiamo anche che il cervello è il mazzino che rifornisce tutti gli organi: tutte le strade e i cancelli che li portano o da lì provengono devono sempre essere aperti o si instaurerà una confusione ai cui effetti vengono attribuiti dei nomi (patologie), secondo certe regole.



Ora il lavoro dell'osteopata consiste nello spalancare le porte e nel distribuire il sangue a ogni singolo organo. Saranno questi ultimi a fare il resto. Occorre fare in modo che a questi organi non manchi mai la forza nervosa e il sangue in modo che continuino a fare il loro lavoro di costruzione secondo i soliti regimi. Questo non si può fare quando la forza nervosa cade al di sotto della normale richiesta a causa di inibizione, pressione o per qualsiasi altro motivo. Un nervo distrutto o tagliato può fare esattamente tanto quanto un nervo il cui potere è totalmente inibito. È assolutamente inutile dare delle ragioni del perché una

cosa sia o non sia l'effetto di tali cause.

OGNI SECONDO DI OGNI GIORNO,
NEL MONDO, QUALCUNO NECESSITA'
DI UNA TRASFUSIONE DI SANGUE



Se un ingegnere di locomotive accende il vapore e questo non riesce a venire accolto e poi scaricato dai cilindri ed egli non è abbastanza esperto per individuare la causa dell'impedimento, viene presto licenziato perché incompetente e pericoloso in quel posto di lavoro: la sicurezza e la vita di tutte le persone sul treno dipendono da quanto l'ingegnere conosce il suo lavoro. Ora, quando alcuni o tutti gli organi del corpo sono disturbati, l'ingegnere deve trovare il punto esatto in cui il "vapore della vita" viene interrotto o in cui l'intero treno o gli organi verranno fatti deragliare.

Fuor di metafora, il sangue, il "vapore della vita" esce dal cuore, risale per il collo per venire portato al cervello e irrorarlo, ma si scontra con un ostacolo appena prima di entrare nel cranio. Un ingegnere penserebbe che una simile inibizione non porti alcun effetto negativo? Se sapesse qualcosa delle parti e dei principi del motore direbbe: "è un grande mistero il perché compaiano tumefazioni nel naso, nell'orecchio, sulle tonsille, nelle ghiandole submassellari e tiroidea; è un grande mistero la congestione dei polmoni" e così via. Qualsiasi ingegnere osteopatico competente ragionerebbe fino a concludere di dover rimuovere ciò che ostruisce il normale flusso di sangue dalla partenza alla destinazione.

Non ha importanza che cosa dica il "chiacchierone" riguardo ai microorganismi. Non importa di quanta esperienza di laboratorio si vanti e parli con spavalderia: deve lasciare che il sangue trovi un percorso non ostruito fino a destinazione, altrimenti la persona sofferente che egli ha in cura morirà.

Ancora una volta ho voluto parlare un po' in maniera filosofica di questa affascinante metodica terapeutica, l'osteopatia, che forse qualcuno non vuole farci conoscere, e chiedo alle persone che soffrono e che forse leggeranno queste poche righe di riflettere prima di usare il proprio corpo come un cestino di rifiuti dove poter gettare farmaci su farmaci! Se si accende all'improvviso una spia luminosa (dolore) da qualche parte qualcosa è successo, andiamo a scoprirne cosa! ♦